

Riviste

Autor(en): **[s.n.]**

Objektyp: **BookReview**

Zeitschrift: **Rivista militare della Svizzera italiana**

Band (Jahr): **57 (1985)**

Heft 6

PDF erstellt am: **11.09.2024**

Nutzungsbedingungen

Die ETH-Bibliothek ist Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Inhalten der Zeitschriften. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern. Die auf der Plattform e-periodica veröffentlichten Dokumente stehen für nicht-kommerzielle Zwecke in Lehre und Forschung sowie für die private Nutzung frei zur Verfügung. Einzelne Dateien oder Ausdrucke aus diesem Angebot können zusammen mit diesen Nutzungsbedingungen und den korrekten Herkunftsbezeichnungen weitergegeben werden. Das Veröffentlichen von Bildern in Print- und Online-Publikationen ist nur mit vorheriger Genehmigung der Rechteinhaber erlaubt. Die systematische Speicherung von Teilen des elektronischen Angebots auf anderen Servern bedarf ebenfalls des schriftlichen Einverständnisses der Rechteinhaber.

Haftungsausschluss

Alle Angaben erfolgen ohne Gewähr für Vollständigkeit oder Richtigkeit. Es wird keine Haftung übernommen für Schäden durch die Verwendung von Informationen aus diesem Online-Angebot oder durch das Fehlen von Informationen. Dies gilt auch für Inhalte Dritter, die über dieses Angebot zugänglich sind.

Riviste

Revue militaire suisse

Settembre 1985

Lo scritto della redazione che apre il numero di settembre evoca la tragedia libanese sostenendo che quel Paese è divenuto un campo di battaglia per forze straniere anche perché non disponeva di un proprio esercito forte al punto da poterne garantire l'indipendenza.

Ovvio l'appello a far sì che la Svizzera possa sempre disporre di una forza dissuasiva in grado di far fronte ai compiti assegnatigli.

L'articolo, consueto, che si occupa di fatti francesi torna sulla polemica scatenata in seguito alle dichiarazioni del colonnello Spartacus (è uno pseudonimo) che metteva in risalto alcune debolezze dell'esercito transalpino apparse evidente soprattutto in occasione dell'intervento in Tschad (1983-84).

Il magg Juilland, che ha firmato lo scritto, presenta poi le principali caratteristiche del progetto Eureka, che riunisce 17 paesi europei per dare un contenuto di concretezza all'idea di un'Europa della tecnologia.

Il ten Raymond ricorda il recente soggiorno in terra romanda della scuola militare II sottolineando in particolare la fruttuosità dei contatti avuti e la penuria di insegnanti di lingua francese nonché di istruttori in generale.

Largo spazio è dedicato alla rievocazione del sacrificio dei cadetti di Saumur (19-20 giugno 1940). Si trattava di impedire ai tedeschi di passare la Loira e 2000 uomini si opposero lungamente allo strapotere allemannico soccombendo dopo innumerevoli atti di eroismo. L'importanza della battaglia è ben documentata da uno studio che ricorda l'importanza del fattore umano nel momento del combattimento.

Il magg SMG Beat Schär reca il suo contributo illustrando il mantenimento della sovranità nello spazio aereo svizzero. I temi affrontati sono: la sovranità nello spazio atmosferico, l'utilizzazione dello spazio aereo, l'applicazione della sovranità atmosferica nel diritto internazionale e secondo la pratica etica, il concetto di proibizione di impiego della forza secondo il diritto aereo internazionale, i problemi posti dal mantenimento della sovranità.

Il numero settembrino è completato dalla serie dedicata agli scritti apparsi un quarantennio or sono e da alcune recensioni.

Ottobre 1985

«Servizio di protezione AC: la situazione in Svizzera».

Questo il titolo dell'intervista, che apre il numero ottobrinò della «Revue», fatta al ten col Chapatte, ufficiale istruttore del servizio AC. Dopo aver spiegato perché e in che modo l'accento principale della formazione è posto sulla difesa da attacchi C il ten col Chapatte illustra i vantaggi, per il difensore, derivante dalla situazione geografica e climatica del nostro Paese. Segue un doveroso accenno allo stato dell'istruzione per porre in risalto quanto è stato fatto e, soprattutto, quanto s'ha ancora da mettere in opera.

Uno studio di estrema attualità è quello dedicato dal div Borel alla componente «milizia» dell'esercito sudafricano.

Lo scritto descrive succintamente l'organizzazione delle forze armate e esamina in quale misura il concetto di milizia vi è applicato.

Vi è terrorismo e terrorismo, il concetto è ormai, purtroppo, universalmente noto. Luc de Meuron si sofferma su quello politico ponendone in giusta evidenza i risvolti principali.

La «Revue» di ottobre è chiusa dal consueto giro d'orizzonte del brigadiere Chouet sull'attualità politico-militare internazionale, dalla serie dedicata agli articoli apparsi quarant'anni or sono e da alcune recensioni.

Cap P.E. Tagliabue